

MILLE E NON PIU' MILLE

Giovedì 7 Gennaio 2021

E vidi un angelo che scendeva dal cielo: aveva la chiave dell'abisso e una catena grande nella sua mano. E afferrò (tenendolo) il drago, (che è) il serpente dell'inizio, cioè il diavolo e Satana. E lo legò per mille anni, lo gettò nell'abisso e chiuse con la chiave e sigillò sopra di lui, perché non fuorviasse più le genti finché non fossero compiuti i mille anni. Dopo questi dovrà essere sciolto per un tempo breve.

(Ap.20,1-3).

Riprendo alcune cose scritte nel messaggio del 5 gennaio dove ho preso in considerazione i *mille anni* del Regno di Cristo e il *tempo breve* lasciato all'azione del diavolo.

Ora se noi leggiamo «**letteralmente**» e «**temporalmente**» la vicenda descritta nei capp.17-20 dell'Apocalisse giungiamo a questa conclusione. Il Messia, il cavaliere dal cavallo Bianco ha sconfitto il demonio e tutti alleati. Essi sono stati rinchiusi nello stagno di zolfo e di fuoco, incatenati per un periodo di mille anni. In questo periodo si realizza il Regno di Dio. Ma finiti questi mille anni il diavolo viene rimesso in libertà per un breve tempo, con la capacità di fare deviare l'umanità dalla fedeltà a Cristo. Poi ci sarà il fuoco che discende dal cielo che lo annienterà definitivamente.

Questa interpretazione è durata fino a S. Agostino sia nella Chiesa occidentale che orientale e sembra basarsi su un passo del libro di Enoc (*è un libro apocrifo dell'Antico Testamento*) in cui si dice che la durata del mondo è di 7000 anni, 1000 per ogni giorno della creazione. Il millennio di cui parla nell'Apocalisse sarebbe perciò il periodo del riposo sabbatico. Un'interpretazione letterale del testo aveva indotto a identificare questo millennio con il primo millennio dell'era cristiana. Di conseguenza, con l'approssimarsi dell'anno 1000 d.C., ci si doveva attendere la definitiva vittoria su Satana e la conseguente fine di questo mondo. Si era immaginato che dopo le persecuzioni, si sarebbe concretizzato un regno di Cristo, ideale e gioioso, anche se circoscritto, al quale avrebbe fatto seguito un breve accanimento di Satana sulla storia, fino alla conclusione finale. Quasi una parentesi felice, un'oasi nel deserto, contrassegnata da un periodo di mille anni. Così presentato, il regno millenario non è sostenibile: è stato infatti «condannato» ufficialmente dagli interventi della Chiesa.

Alloraaaa..... cosa stanno a dirci i **mille anni** e il **tempo breve**?

*L'incatenamento, il regno millenario e la nuova «successione» dello spazio a disposizione del demonio, sono un **simbolo e un avvertimento**. Attenzione, non confondete le cose! Il demonio è certamente incatenato e come tale non ha alcun potere. Ma seppur prigioniero, è ancora in grado di esprimersi e di agire anche se il è legato, vinto da Cristo.*

In concreto Satana, benché incatenato, può ancora agire. Ma non è indisturbato, perché nella storia ci sono i **mille anni di Cristo e dei suoi** che contrastano e combattono le sue scorrerie. La storia è, senza ombra di dubbio, sotto il dominio di Cristo. Ma per un misterioso disegno di Dio, Satana, incatenato ma ancora vivo, è sempre in agguato. Questo potere che gli rimane concesso temporaneamente, sarà comunque vinto nella

soluzione finale. Ad essa ci si avvicina attraverso la descrizione di una concitata e furiosa battaglia fra il sistema di Cristo e l'esercito di coloro che hanno appoggiato il sistema demoniaco-terrestre. Ecco che entra in gioco l'armata di Gog e Magog, di cui parleremo domani.

A presto

Donga